

NOTIZIE

MUSEI E GALLERIE.

VENETO

CIVIDALE. — **Museo archeologico.** — Il conte Carlo Lauckorouški di Vienna ha donato al Museo di Cividale una copia della grande opera di Wieman e Swoboda « Der Dom von Aquileia — Sein Baut und seine Geschichte », opera pubblicata a spese del donatore.

LOMBARDIA.

MILANO. — **Gabinetto numismatico di Brera.** — È stata acquistata una parte di una collezione di monete antiche e medioevali per L. 1276, già appartenenti ai fratelli Cherici.

EMILIA.

ESTE. — **Museo Nazionale.** — Il Senatore Domenico Coletti, giureconsulto e patriota, deceduto recentemente in Padova, ha legato al Museo Nazionale Atestino due medagliette senatoriali a lui appartenute.

PARMA. — **R. Museo di antichità.** — Sono stati acquistati, per L. 300, due tavole intarsiate e dorate del sec. XVIII.

LAZIO.

ROMA. — **Museo Nazionale romano.** — Il sig. Venerando Verzi ha donato al Museo nazionale romano dieci monete di bronzo, e cioè due piccoli bronzi imperiali romani di Tetrico e di Costantino, un gran bronzo Alessandrino di Antonino Pio, cinque bronzi imperiali greci delle zecche d'Asia Minore (Tiberio, Agrippina, Settimio Severo, Giulia Domna), un bronzo dei Seleucidi e uno a leggenda greca, ma non determinabile per il suo stato di corrosione.

— Il Ministero ha autorizzato il Direttore del Museo nazionale romano a far eseguire una serie di lavori per la sistemazione del medagliere, consistenti nel robustamento di due porte e due finestre, nella pavimentazione di una sala e nella costruzione di dieci scaffaletti atti a contenere 19200 monete. La somma preventivata è di L. 800.

— È stato acquistato per lo stesso Museo un torso marmoreo di Bacco, per L. 228, già appartenente al sig. Carlo Benedettini.

— Per lo stesso Museo è stato acquistato, per L. 2503,12, un medaglione d'oro di Costantino I, già posseduto dal sig. Jaffè.

— **R. Museo preistorico kircheriano.** — È stata acquistata, per L.900, dal sig. Giovanni Maria Segni, una stele antica proveniente da Fano.

— Il comm. ing. Gian Battista Traverso ha inviato, come negli anni precedenti, al Museo preistorico-etnografico di Roma, una copiosa e svariata serie di oggetti provenienti dalla stazione neolitica di Alba.

— È stato acquistato, per L. 250, un sestante ponderale, proveniente da Alba Fucense, già posseduto dal sig. Benvenuto Bartoli.

— **Galleria Nazionale e Gabinetto delle stampe.** — Il principe don Baldassarre Odescalchi ha offerto in dono alla Galleria Nazionale di Roma una tela dipinta ad olio, racchiusa da cornice dorata.

Il quadro rappresenta la piazza di Campo dei Fiori, dove è innalzata la forca. L'opera è del secolo XVIII; il Gabinetto delle stampe possiede una incisione di Giuseppe Vasi, che riproduce identicamente il quadro nella parte architettonica.

ITALIA MERIDIONALE.

NAPOLI. — **Museo di S. Martino.** — La Duchessa di Albaneta ha donato al Museo di S. Martino un pregevole ritratto ad olio del suo antenato, barone Carlo Cosenza, noto e forte commediografo napoletano.

— È stato assegnato al Museo di S. Martino un dipinto del '400, già posseduto dalla famiglia Strozzi di Firenze, rappresentante una veduta del golfo di Napoli, recentemente acquistato al prezzo di L. 6000.

— **Museo Nazionale.** — Il sig. Pasquale Elia ha donato al Museo nazionale di Napoli una importante lapide con iscrizione di *T. Tesio Antiano*, rinvenuta casualmente in Pozzuoli.

— Per lo stesso Museo è stato acquistato un denaro di argento di Adelchi, per L. 250.

PALERMO. — **Museo Nazionale.** — È stata acquistata per il Museo Nazionale di Palermo una collezione di maioliche antiche al prezzo di L. 6000, già possedute dal sig. Salvatore La Farina.

MONUMENTI E SCAVI.

ROMAGNA.

RAVENNA. — Al Comune di Ravenna è stato accordato un sussidio di L. 4000 per gli scavi di Porta Aurea.

LAZIO.

PALESTRINA. — È stato accordato al Comune un sussidio di L. 200, per contributo nelle spese per gli scavi in corso in quella città.

VARIE.

Consiglio Superiore per le Antichità e le Belle Arti.

Il 25 gennaio scorso si è radunato per la prima volta, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il Consiglio Superiore per le Antichità e le Belle Arti, recentemente nominato dal ministro Rava in esecuzione alla legge 27 giugno 1907. Il Consiglio, come è noto, viene a sostituire la Commissione Centrale per i monumenti e le opere di antichità e d'arte e la Giunta Superiore di Belle Arti, e si divide in tre distinte sezioni.

La prima si occupa delle antichità preistoriche e classiche e si compone dei seguenti consiglieri effettivi: On. Felice Barnabei, Senat. Domenico Comparetti, Comm. Giacomo Boni, Prof. Antonino Salinas, Direttore del museo Nazionale di Palermo, Prof. L. A. Milani, Direttore del museo Archeologico di Firenze, Prof. Giulio De Petra, dell'Università di Napoli, Prof. Gherardo Ghirardini, Direttore del museo di Antichità in Bologna, oltre i due consiglieri supplenti Prof. Giuseppe Gatti e Prof. Paolo Orsi, Direttore del museo Archeologico di Siracusa.

La seconda sezione si occupa delle questioni di arte medioevale e moderna e si compone dei seguenti consiglieri effettivi: Senat. March. E. Visconti-Venosta, vice Presidente del Consiglio, Professor Adolfo Venturi, dell'Università di Roma, On. Pompeo Molmenti, Prof. Camillo Boito, Com-

mendator A. D'Andrade, Prof. Luigi Cavenaghi, Comm. Primo Levi, oltre i due supplenti Prof. Giulio Cantalamessa, soprintendente alle Gallerie e alle opere d'arte in Roma e Comm. Domenico Gnoli.

La terza sezione infine, che si occupa dell'arte contemporanea, si compone dei seguenti Consiglieri effettivi: Architetti: Prof. Alfonso Guerra, Prof. Riccardo Mazzanti; scultori: Prof. Davide Calandra, Prof. Leonardo Bistolfi, Prof. Ettore Ferrari, Prof. Lodovico Pogliaghi; pittori: Prof. Aristide Sartorio; oltre i due supplenti, che sono: l'architetto Prof. Ernesto Basile e lo scultore Prof. Achille D'Orsi.

Segretari delle tre sezioni sono i Dott. Arduino Colasanti, Valentino Leonardi e Giuseppe Biraghi.

Il Consiglio Superiore, a sezioni riunite, ha preso conoscenza dei provvedimenti già attuati dal Ministero, per opera soprattutto del prof. Salinas, a protezione dei monumenti e delle opere d'arte nelle Regioni devastate dal terremoto.

Le *Sezioni I e II* hanno poi esaminato alcune proposte di competenza mista.

Hanno votato un ordine del giorno, proposto da Giacomo Boni e Luigi Cavenaghi relativamente ai restauri delle pitture della casa di Livia al Palatino, nella quale si faranno dei saggi di ripulitura, che il Consiglio riesaminerà nella riunione primaverile.

Interrogato dal Ministero circa il riordinamento dei marmi del campanile pisano, le due Sezioni hanno espresso il parere che, non appena la Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti abbia rimessa una sua relazione, sia invitata sul luogo una Sottocommissione la quale riferirà nella prossima sessione, alle tre Sezioni riunite del Consiglio.

Archeologia. — La *Sezione I* tra le molte deliberazioni prese, ha espresso parere contrario alla istituzione in forma legale del Museo forense, proponendo che esso si intitoli invece: « Depositi del Foro »; ha incaricato il comm. Boni di studiare e presentare una proposta concreta per l'illuminazione così delle Terme di Tito come delle tombe di via Latina; ha proposto la costruzione di una tettoia preservativa contro lo sgretolamento di alcuni tratti delle mura del Palatino e l'esecuzione di alcune ricerche sistematiche in continuazione dell'area esplorata; ha affidato al comm. De Petra l'incarico di redigere e presentare a S. E. il Ministro un rapporto sui lavori compiuti dalla Commissione speciale per la esplorazione di Ercolano; ha delimitati i confini di giurisdizione delle due soprintendenze archeologiche di Roma e Firenze. Ha infine proposto a S. E. il Ministro l'acquisto di un busto romano, di una testa marmorea, di un frammento architettonico e di alcune collezioni antiquarie.

Arte medioevale e moderna. — La *Sezione II* ha trattato di più che 70 argomenti.

Tra i più importanti provvedimenti da sottoporre all'approvazione del Ministro, sono da notare i pareri favorevoli alla proposta di acquisto della monumentale chiesa di S. Maria di Falleri presso Norma; al regolamento edilizio di S. Maria del Monte sopra Varese; al progetto di lavori nel Palazzo Provinciale e Duomo Vecchio di Siena; all'autorizzazione per la vendita al Comune di Ascoli Piceno di oggetti d'arte appartenenti all'ospedale di quella città; alla domanda di cancellazione dal catalogo degli oggetti di sommo pregio di due ritratti già attribuiti a Tiziano; all'acquisto di uno « Sposalizio di S. Caterina » del Sodoma per la Galleria Corsini in Roma; di un quadro del Graumoisero per la R. Pinacoteca di Torino; di un'ancona di Bartolomeo di Verona per le RR. Gallerie di Venezia e di una statua lignea pel Museo del Bargello in Firenze.

Per i progetti di ricostruzione del monumento al cardinale De Bray a S. Domenico in Orvieto, il Consiglio ha rimessa ogni proposta alla sessione ventura, dopo che due fra i suoi componenti abbiano eseguito un sopralluogo. Circa i lavori della scalea di accesso alla Loggia papale di Viterbo, il Consiglio volle interrogare l'ing. Marchetti e l'ing. Guidi dell'Ufficio tecnico per i monumenti di Roma che esegui i lavori e l'avv. Egidi e l'ing. Saveri, rappresentanti l'Associazione per la conservazione dei monumenti di Viterbo, la quale aveva formulate accuse di carattere tecnico-artistico sull'operato dell'Ufficio governativo.

Arte contemporanea. — La *Sezione II* ha discusso ed approvato, facendo lievi modificazioni, il progetto circa la riforma del pensionato artistico nazionale: ha approvato il progetto circa la istituzione di borse di studio per l'arte, in quelle regioni ove non sieno già siffatte borse, e proposto come debbano essere ripartite, fra diverse regioni, le borse di studio medesime; ha anche approvato la proposta di sostituire agli attuali premi scolastici negli istituti di Belle Arti (piccoli premi di denaro, medaglie) la concessione di viaggi d'istruzione a Venezia ed altrove; ha proceduto ad un minuto esame delle opere d'arte esistenti nella Galleria nazionale di arte moderna e proposto che, a darle il carattere di una raccolta veramente eletta del movimento artistico moderno, in Italia, sieno tolte da essa molte opere di pittura e di scultura, la maggior parte delle quali potranno venir destinate alle Gallerie regionali di arte moderna.

ha discusso intorno alla allogazione di nuovi lavori d'incisione per la R. Calcografia e propose che sieno date ad eseguire due nuove acqueforti su oggetti da determinarsi;

ha discusso circa la convenienza di mantenere il rilascio per titoli della licenza di professore di disegno architettonico, proponendo che, data la finalità pratica di questo titolo, si continui, con le opportune cautele, a conferirlo;

ha fatto voto che per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, siano istituiti corsi speciali completamente distinti da quelli propri degli istituti di belle arti, ed ha opinato che temporaneamente possa ancora conferirsi per titoli l'abilitazione predetta, con opportune cautele;

ha preso in esame numerose offerte di opere d'arte per la Galleria d'Arte Moderna in Roma, proponendo l'acquisto di un solo dipinto;

ha discusso e concretato le proposte da farsi per organizzare una esposizione di arte italiana in Buenos Ayres; ed ha discusso intorno alle esposizioni di Belle Arti che quest'anno meritano di essere visitate per gli acquisti da farsi da parte del Governo e propone che siffatti acquisti sieno fatti nella Mostra internazionale di Venezia ed in quella di Roma.

Roma — Scoperte archeologiche sul Gianicolo.

Fin dal giugno 1908 vennero iniziate sul Gianicolo alcune ricerche intorno alla sorgiva dell'antica fonte Furrina, vicino alla villa Wurtz, già Sciarra.

Lo scavo dette presto risultati assai notevoli. Fu messa interamente allo scoperto una specie di corte rettangolare a cui si discendeva per mezzo di tre larghi gradini, la quale aveva in fondo dalla parte del monte un santuario formato di una cella non molto grande, divisa lateralmente in due recessi con nicchie per le deità. Nel mezzo della stessa restavano le tracce di un'ara triangolare, costruita di mattoni e incavata sul lato anteriore per preservare un piccolo simulacro.

Così questa cella come il recesso hanno dato pochissimo materiale archeologico e storico, come importa poco la scoperta di una iscrizione latina incisa tutta in giro a una lastra di marmo, che in origine costituiva il piano di una mensa e poi fu usata per soglia della porta del principale recesso. L'iscrizione ricorda una dedica di un certo Gaionas: *Pro salute et redditu et victoria imperatorum augustorum Antonini et Commodi*.

Nella cella stessa, di fianco all'ara triangolare, si scoprì un tronco di statua di Giove seduto sul suo trono. Nel procedere degli scavi, sotto il piano della corte si trovarono, deposte in tre stratificazioni, grosse anfore olearie contenenti avanzi di sacrifici, cioè ossa di animali. Tutte le anfore erano inclinate con la bocca verso il nord. Ciò dimostra che, dopo ciascun sacrificio, si usava deporre un'anfora nella favissa o stipe del tempio.

Le scoperte più importanti si fecero in questi giorni. Sulla fine di dicembre, nel punto più basso in corrispondenza della porta opposta al sacrario accennato, furono messe allo scoperto due celle a pianta poligonale e simmetriche, le quali avevano accesso dalla corte medesima e prendevano luce dai lati per mezzo di due grandi finestre. Nella cella di sinistra fu trovata, accanto a un tronco di colonna di cipollino, una statua di Bacco in marmo greco di buono stile con avanzo di doratura sulla testa e sulle mani. Nella settimana scorsa entro la grande nicchia, risultante da uno spazio interposto fra le due celle poligonali, venne in luce una statua di stile egiziano, ma di età adrianea, in basalto tenero, rappresentante una divinità con braccia distese, nei cui pugni originariamente dovevano essere inseriti oggetti simbolici di bronzo. Fu poi strano il ritrovamento di tre cadaveri bene allineati lungo la parete di questa nicchia.

La scoperta, veramente singolare, è quella avvenuta sabato 6 febbraio e concernente un rito di consacrazione. Dinanzi alla nicchia ricordata fu messa a nudo una grande ara o basamento di ara triangolare con vertice rivolto ad Oriente, costruita di mattoni e coperta di intonaco. Nel mezzo era incluso un pozzetto a pianta quadrata, coperto di tre laterizi bipedali.

Rimossa questa copertura, si poté vedere nel fondo del pozzetto rimasto vuoto da infiltrazioni, una statuette di bronzo, forse rappresentante Kronos, deità mitriaca, nudo, avvinghiato intorno da un drago. In giro alla statuette e in corrispondenza di ciascuna insenatura, formata dalle spire del drago, era deposto un uovo. Tutto è in stato di perfetta conservazione.

La scoperta è straordinaria, veramente e enigmatica. Nell'opera sua poderosa, Franz Cumont aveva già osservato che il Kronos circondato da un serpente, simbolo del tempo infinito, doveva esser penetrato nei misteri di Mitra per prestito fatto dai Semiti.

Non è quindi strano che questa bizzarra figurazione si trovi in un santuario Siriaco.

L'adorazione del *tempo* come supremo principio d'ogni cosa, è d'origine astrologica. I Caldei — astrologi orientali — la immaginarono per primi, e la imposero ai misteri di Mitra e ai culti Siriaci, come ora vien dimostrato dal fatto.

Le uova devono essere un emblema dell'*origine*, dacchè il Tempo divino è considerato *Causa suprema*.

Un bassorilievo di Modena, di cui trattò dottamente lo stesso Cumont nella *Revue Archéologique*, 1902, I, ci mostra il Kronos mitriaco tra due mezze uova, fiammeggianti, una metà sopra la testa, l'altra metà ai piedi.

Non a caso, l'ara, è di forma triangolare: questa forma si trova pure altrove (base con una dedica a Ahriman deo Arimano al Vaticano CILVI, 47, *Mon. Myst. Mithra*, I, iscriz. 27) ed è ispirata da quel simbolismo che prestava una quantità di significati misteriosi al triangolo. Nondimeno, una definitiva determinazione del significato della singolarissima figurazione potrà esser fatta solo dopo che uno studio particolareggiato di essa avrà rivelato e chiarito il carattere di tutti i suoi vari elementi.

I° Centenario del R. Conservatorio di musica « G. Verdi » in Milano e Congresso musicale didattico.

Il R. Conservatorio di musica di Milano, fondato nel 1807 per volontà di Napoleone, con decreto a firma del vicerè Eugenio Beauharnais e aperto agli studi l'8 settembre 1808, ha celebrato il proprio centenario con una serie di festeggiamenti, commemorazioni e concerti e con un Congresso nazionale didattico.

La cerimonia inaugurale del Congresso si svolse la mattina del 15 dicembre nel Salone dei concerti, alla presenza di circa 500 congressisti convenuti da ogni parte d'Italia. Pronunciarono discorsi il prefetto conte Panizzardi per il Governo, il sindaco senatore Ponti, il cav. Alberto Salvagnini, rappresentante il Ministro della P. Istruzione, il conte Bertier, delegato francese, ed altri. Il cav. Salvagnini, a nome del Ministro Rava, impedito dai lavori parlamentari di assistere alla lieta festa, dopo avere ricordato le glorie del Conservatorio e le benemerienze della città di Milano verso l'Istituto stesso e verso l'arte musicale, rivolse un caldo ed applaudito saluto ad Arrigo Boito e al valente direttore M.^o Gallignani, e accennò quindi alla importanza del presente Congresso che, ispirandosi a propositi pratici per la utilità della scuola, raccoglieva opportunamente la grande famiglia dei musicisti italiani, non più convocata dopo il Congresso del 1881.

Rilevata poi l'importanza che ha la scuola nello sviluppo delle energie artistiche del paese, e fatta una particolareggiata esposizione delle condizioni dei nostri istituti musicali, dei loro bisogni, delle più gravi questioni da risolvere a fine di dare ad essi un migliore e più moderno assetto e al loro personale un trattamento conveniente e dignitoso, concluse esprimendo la fiducia che le proposte del Congresso avrebbero costituito un prezioso contributo alla attuazione delle invocate riforme.

A presidente del Congresso fu nominato il M.^o Falchi di Roma; vicepresidenti i M. D'Arienzo di Napoli e Tacchinardi di Firenze; segretari i M. Fano di Parma e Zuelli di Palermo. Le dieci sezioni tennero ben 44 adunanze; vi furono inoltre varie sedute plenarie del Congresso, e riunioni della Commissione dei direttori dei Conservatorii per la discussione delle questioni speciali riguardanti le riforme degli istituti stessi.

Furono approvati 95 ordini del giorno, fra i quali vanno ricordati quelli: per le biblioteche popolari di cultura musicale, per la pubblicazione di opere storico-critiche di carattere popolare, per la fondazione di una università musicale, per la specializzazione dell'insegnamento della composizione, per un migliore indirizzo della critica, per la semplificazione delle partiture orchestrali, per i concerti popolari, per il miglioramento economico dei professori, per l'aumento della cultura letteraria nei Conservatorii, per l'affermazione del carattere di italianità nel nostro insegnamento musicale, ecc.

Per acclamazione si designò Roma a sede del secondo Congresso nazionale nel 1911, e Milano a sede di un Congresso internazionale nel 1913, cadendo in quell'anno il centenario della nascita di Giuseppe Verdi e di Riccardo Wagner.

La sera del 21 fu inaugurato, con un concerto, il nuovo grande Salone da Concerti, costruito per pubblica sottoscrizione. L'elegante sala, ottima anche dal lato della acustica e capace di oltre 3000 persone, fu costruita per geniale iniziativa del direttore Gallignani e sotto la direzione degli architetti Bruggi e Nava, in meno di 10 mesi. Al M.^o Gallignani fu offerta dai professori, dagli alunni e dagli ammiratori una medaglia d'oro.

EGITTO. — Scavi papirologici. — Il Ministero ha autorizzato il prof. Schiaparelli, capo della Missione Archeologica italiana in Egitto, ad aiutare le indagini della Società italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto, e a sorvegliare gli scavi papirologici nella concessione italiana di Eschmunèn, preparando e addestrando ad essi il giovane archeologo Dr. A. Frova.

IESI. — Documenti e memorie di Gaspare Spontini in Majolati. — Il Ministero, avendo avuto dalla Prefettura di Ancona, notizia del rinvenimento in Majolati di un baule contenente carte appartenenti all'insigne autore della *Vestale*, incaricò il prof. Francesco Vatielli, bibliotecario del Liceo Musicale di Bologna, di fare un sopralluogo per esaminare quei documenti ed anche per riferire sulla conservazione delle memorie spontiniane ivi esistenti. Il prof. Vatielli ha redatto una pregevole relazione, nella quale, dopo avere constatato che gli atti e i carteggi contenuti nel baule rinvenuto riguardano esclusivamente le proprietà del Maestro in Majolati ed hanno perciò scarsa importanza biografica, deplora che la maggior parte dei preziosi oggetti, lasciati in eredità al Comune e all'opera pia fondata dallo Spontini, sia andata dispersa, e conclude proponendo provvedimenti per una migliore conservazione e sistemazione delle scarse reliquie rimaste.

— La Sezione I del Consiglio Superiore per le Antichità e le Belle Arti ha espresso parere favorevole all'unificazione delle entrate al Foro Romano ed al Palatino, con un'unica tassa d'ingresso di L. 1,50, proponendo un accesso principale dalla parte della Basilica Emilia ed uno secondario dal lato della *Summa sacra via*.

La Sezione ha infine espresso il desiderio che si studi il modo di istituire sul Palatino, possibilmente nel villino Mattei, un servizio di refezione per uso dei visitatori.

CONCORSI

A memoria del grande avvenimento seguito nell'anno 1710 per l'annessione della provincia della Livonia e di Riga all'impero Russo, verrà eretto, per concorso internazionale, in Riga, un monumento all'imperatore Pietro il Grande.

La statua rappresentante l'imperatore dovrà essere in bronzo e poggierà sopra un basamento di granito; l'altezza complessiva sarà di circa 9 metri sul livello stradale.

Il monumento sorgerà sopra una delle maggiori strade della città e cioè sul Boulevard Alessandro.

Il costo del monumento potrà ascendere a 50,000 rubli (L. 132,500) e i modelli, che dovranno essere ad 1/8 della grandezza naturale, dovranno essere inviati a Riga non più tardi del 1° maggio.

Sono anche stabiliti tre premi per i migliori concorrenti, di 1500, 1000 e 500 rubli.

Per le opportune informazioni gli artisti potranno rivolgersi direttamente al Comitato per l'erezione di un monumento a Pietro il Grande in Riga (Adr. Stadtamt, Königstrasse, 5).

